

Note Biografiche

1907

“All’improvviso, senza che alcuno mi avesse avvertito, mi trovai completamente nudo in piena città di Milano, il 24 ottobre 1907”. Qualche anno più tardi la famiglia si sposta nel Polesine, a sud di Venezia, dove l’artista trascorre la sua giovinezza. *“A sei anni fui deportato a Badia Polesine, bellissimo paese agricolo dove si coltivavano i bachi da seta e le barbabietole da zucchero. Sulla piazza del paese, tutta di marmo rosa, si passeggiava a piedi nudi nelle sere d’estate.”*

1926

Dopo essere rientrato a Milano entra immediatamente in contatto con vari esponenti del movimento futurista (il poeta Lescoovich (Escodamé), Depero, Prampolini, Marinetti, Buzzi e altri) e assieme ad Aligi Sassu viene attratto dalle teorie di Boccioni.

1927

Inizia a esporre i suoi lavori nelle mostre collettive futuriste in Italia e in Europa. *“Eravamo allora il gruppo futurista lombardo, aeropittura aeroscultura radiopittura plastici polimaterici, macchine inutili, mandavamo a tutte le esposizioni in Italia in Francia in tutto il mondo.”*

1928

Con Aligi Sassu firma il manifesto *‘Dinamismo e pittura muscolare’*, celebrando con passione futurista la creazione di *“un mondo meccanico, animale e vegetale completamente nuovo ed originale”*.

1929

Inizia a lavorare nell’ambito della pubblicità e della grafica. Contribuisce alla Fondazione del *Gruppo Lombardo Radio-Futurista* che debutta con una collettiva a Varese. Partecipa con un consistente nucleo di opere alla mostra collettiva *Trentatré Futuristi* alla Galleria Pesaro di Milano. Nel catalogo Marinetti cita Munari: *“Il gruppo dei pittori futuristi Milanesi guidato dal giovanissimo e genialissimo Bruno Munari si presenta in piena efficienza.”* Con Severini, Russolo, Depero, Balla, Prampolini e altri partecipa alla mostra *Peintres Futuristes Italiens* che si tiene alla Galerie 23 a Parigi. Progetta scene e costumi per *Il suggeritore nudo* di Marinetti al Teatro degli Indipendenti di Roma.

1930

Crea la *Macchina Aerea* e inizia a progettare le sue *Macchine Inutili*. Partecipa alla XVII Biennale di Venezia. Con Ricas (Riccardo Castagnedi) apre lo studio di grafica *Studio R+M*. Realizza annunci, pieghevoli, manifesti, stand, e inizia a collaborare con varie riviste come: *“La Lettura”*, *“Natura”*, *“L’Ufficio Moderno”*, *“L’Ala d’Italia”*, *“L’Almanacco letterario Bompiani”*.

Partecipa con 16 opere alla mostra collettiva *Mostra Futurista Arch. Sant'Elia e 22 pittori futuristi*, alla Galleria Pesaro di Milano.

1931

Partecipa alla I Quadriennale di Roma. Con Munari, Andreoni, Duse, Manzoni, Gambini e Bot firma il *Manifesto della aeropittura dei futuristi milanesi* in cui si teorizza che *“la creazione artistica deve essere un assieme preciso e completo col quale e dal quale esplorare le infinite atmosfere cromatiche che circondano il complesso plastico definibile come un'isola aerea nella quale sia abolita ogni legge della natura”*.

1932.

Partecipa alla mostra collettiva *Enrico Prampolini et les aereopentres futuristes italiens* alla Galerie de la Renaissance di Parigi. Partecipa alla XVIII Biennale di Venezia. Illustra con 27 figurazioni grafiche *Il Cantastorie di Campari*, un'edizione pubblicitaria.

1933

Lo Studio R+M inizia una collaborazione con lo Studio Boggeri di Milano. Partecipa alla mostra collettiva *Omaggio futurista a Umberto Boccioni* alla Galleria Pesaro di Milano. Crea per varie riviste come “L'Ala d'Italia”, “Natura”, “La Lettura” e “L'Almanacco letterario Bompiani” fotomontaggi e fotocollage, partecipa con fotogrammi alla rassegna della fotografia futurista organizzata a Roma da F. T. Marinetti. Espone a Milano alla Galleria delle Tre Arti le sue prime *Macchine Inutili*.

1934

Munari firma con Manzoni, Furlan, Ricas e Regina il *Manifesto tecnico dell'aeroplastica futurista* dove si afferma che per creare una nuova arte servono: *“Ebbrezza dello spazio e dei volumi d'aria, Estetica e ritmo della smaterializzazione della materia, Senso meccanico allo stato puro (macchina=arte, cioè invenzione di macchine inutili”*. Continua ad esporre le sue *Macchine Inutili* nelle mostre futuriste, attirando l'attenzione di Depero e Marinetti. Partecipa alla XIX Biennale di Venezia. Illustra *L'anguria lirica (Lungo poema passionale)* di Tullio d'Albisola. Acquista l'unico quadro venduto durante la prima mostra in Italia di Kandinsky che si tiene alla Galleria del Milione di Milano.

1935

Inizia a collaborare con lo Studio Boggeri e stampa il volume *Tavolozza delle possibilità tipografiche*.

1936

Partecipa alla VI Triennale di Milano con un grande mosaico astratto. Partecipa alla XX Biennale di Venezia.

1937

Illustra il *Poema del Vestito di Latte* di F. T. Marinetti con invenzioni grafiche avanzate.

1939

Lavora come direttore artistico alla rivista "Tempo".

1940

Mostra di *Oggetti Metafisici* a Milano alla Galleria del Milione, con presentazione del futuro premio Nobel Salvatore Quasimodo.

1942

Pubblica il libro *Le Macchine di Munari* per Einaudi, iniziando con la casa editrice una collaborazione nella progettazione grafica di volumi e di collane che durerà per oltre quarant'anni.

1944

"Domus" pubblica il suo libro *Fotocronache*. Mostra personale di pitture astratte alla Galleria Ciliberti di Milano.

1945

Utilizzando il movimento a molla di una sveglia Munari progetta il multiplo cinetico *Ora X*, che sarà poi prodotto dall'azienda Danese di Milano nel 1963.

1946

Al primo *Salon des Réalités Nouvelles* di Parigi, una esposizione di arte concreta, Munari presenta l'ambiente *Concavo-Convesso*. Mostra personale di *Dipinti astratti* alla Galleria Bergamini di Milano.

1947

Partecipa alla prima rassegna internazionale di *Arte astratta e concreta* del dopoguerra che si tiene a Palazzo Reale di Milano, organizzata dall'architetto Bombelli insieme ai concretisti svizzeri. Partecipa a Parigi alla mostra *Réalités Nouvelles*. La rivista "Domus" nel numero di fine anno dedica un inserto pieghevole all'opera *Concavo-Convesso* che ben si presta a una interpretazione fotografica.

1948

Partecipa alla fondazione del *Movimento Arte Concreta* (M.A.C.) con Gianni Monnet, Gillo Dorfles e Atanasio Soldati. Espone *Macchine Inutili* e il *Concavo-Convesso* nella personale alla Galleria Borromini di Milano con presentazione di Dino Buzzati: "egli è l'unico pittore, crediamo in Italia e fuori, che può fare una mostra spettacolo. Vogliamo dire che Munari, fra i pittori astrattisti, è l'unico che fa muovere anche la propria pittura". Inizia il ciclo di pitture denominate *Negativo-positivo* nelle quali la distinzione tra figura e sfondo si annulla, creando

un senso di instabilità percettiva. "Si tratta di disegnare con una linea che disegni da tutte e due le parti e non come si faceva prima contornando solo da una parte".

1949

Per l'azienda italiana Pirelli Munari progetta *Il gatto Meo*, un gioco modellabile in gomma piuma. Partecipa alla Fiera di Milano con un allestimento di *Macchine Inutili* nel padiglione Montecatini.

1950

Proseguendo il suo lavoro con il M.A.C. Munari crea le *Proiezioni di Luce* utilizzando delle diapositive in cui inserisce proprie composizioni pittoriche. Mostra personale di *Libri Illeggibili* alla libreria Salto di Milano con la presentazione di Alberto Mondadori: "Questi «libri illeggibili» sono i primi di un nuovo linguaggio che ha strette parentele con il cinema e la musica e, credo, potranno diventare un giorno un «genere», così come oggi a fianco della scultura, le «macchine inutili». I libri sono concepiti come pezzi unici, senza l'utilizzo delle parole, raccontano storie per mezzo di immagini, linee colori, pagine ritagliate, piegate, trasparenti, con fili di cotone e altri inserti. Progetta una *Macchina Inutile* alta dodici metri per il padiglione Motta alla Fiera Campionaria di Milano.

1951

Inizia il ciclo delle *Macchine Aritmiche* nelle quali la casualità è prodotta dal movimento di meccanismi a molla. Espone al *Salon des Réalités Nouvelles* di Parigi. Mostra personale di *Oggetti Trovati* con presentazione di Ernesto N. Rogers alla Galleria dell'Annunciata a Milano, dove viene esposto il collage *Frammenti di manifesti trovati in Rue Monsieur le Prince, a Parigi, su una staccionata di legno, un poco scoloriti dalla pioggia*.

1952

La rivista francese "Art d'Aujourd'Hui" dedica un numero monografico all'arte astratta italiana, in copertina un *Negativo-positivo*. Mostra di *Quadri quadrati plastici e nuove macchine inutili* alla Galleria Bergamini di Milano. Alla XXVI Biennale di Venezia realizza una fontana all'aperto, all'ingresso del padiglione centrale. Crea per Pirelli la *scimmietta Zizi*, un nuovo giocattolo in gommapiuma con uno scheletro in rame, modellabile e interattivo. Mostra *L'arte e il caso* alla Galleria dell'Annunciata di Milano.

1953

Mostra di *Libri Illeggibili* a New York all'Italian Book & Craft e mostra di libri per bambini alla New York Public Library. Prime *Proiezioni Dirette* pubbliche a Milano allo Studio B24 e nello studio di Gio Ponti. Inizia a impiegare il filtro Polaroid per realizzare le *Proiezioni a Luce Polarizzata*.

1954

Vince il premio *Compasso d'oro* per la scimmietta *Zizi*. Presenta le sue *Proiezioni dirette*

nello studio di Leo Lionni a New York e poi al MoMA. Progetta il simbolo per la X Triennale di Milano.

1955

Presenta nuove *Proiezioni dirette* alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. Polemizza pubblicamente con Vasarely per l'uso di alcune sue definizioni all'interno del noto manifesto giallo di presentazione della mostra *Le Mouvement* alla Galleria Denise René di Parigi. Mostra *Two Graphic Designers* con Alvin Lustig al MoMA di New York, dove Munari presenta i suoi *Libri Illeggibili* e le *Proiezioni Dirette*. Mostra di *Negativi-positivi* alla Galleria Apollinaire di Milano. Progetta il libro *Nella notte buia* nato dall'esperienza dei *Libri Illeggibili*. Progetta per la Fiera di Milano due fontane con elementi rotanti, mossi dall'acqua in modo casuale.

1956

Presenta alla Galleria S. Babila di Milano il ciclo di opere *Ricostruzioni Teoriche di Oggetti Immaginari in base a frammenti di residui di origine incerta e di uso sconosciuto*, iniziato a Panarea nel 1955 con la performance e l'invenzione di un *Museo Immaginario delle isole Eolie*. Prime *Proiezioni Polarizzate* a Milano allo Studio B24.

1957

Crea per l'azienda di Danese di Milano il portacenere *Cubo*, venduto in tutto il mondo e ad oggi nella collezione del MoMA di New York. Partecipa con le *Proiezioni* alla mostra *Source of Inspiration* all'American Institute of Graphic Arts di New York. Sul numero di luglio della rivista "Domus" presenta le sue *Forchette Parlanti*. Nel mese di settembre la rivista "Domus" dedica la sua copertina a una *Proiezione a luce polarizzata*: "queste proiezioni portano il movimento nei colori".

1958

Pubblica il libro *Le Forchette di Munari* e espone alla Galleria Montenapoleone di Milano le sue *Sculture da Viaggio*, sculture portatili e pieghevoli realizzate in cartoncino colorato. Partecipa con *Proiezioni dirette* a Stoccolma all'Avant-Garde Film Festival organizzato da Pontus Hulten, suo grande estimatore.

1959

Inizia a produrre e a esporre le opere *Fossili del 2000*, composizioni ottenute con residui tecnologici immersi in un mattoncino di perspex. Partecipa con il multiplo *Strutture Continue* alle edizioni Multiplication d'Art Transformable (M.A.T.) prodotte a Parigi da Daniel Spoerri.

1960

Presenta le *Proiezioni dirette* alla Sôgetsu Hall di Tokyo accompagnato dalla musica concreta di Toru Takemitsu e le *Proiezioni a luce polarizzata* al National Museum of Modern Art di Tokyo.

1961

Espone in collettive di arte cinetica curate da Pontus Hulten allo Stedelijk Museum di Amsterdam, al Moderna Museet di Stockholm e al Louisiana Museum di Humlebaek.

1962

Mostra personale con Enzo Mari a Palazzo Strozzi Firenze curata da C. L. Ragghianti, Organizza con Giorgio Soavi e con la sponsorizzazione di Olivetti la mostra *Arte Programmata* nei negozi di Milano, Venezia e Roma. Fonda lo *Studio di Monte Olimpino*, un laboratorio di cinema di ricerca.

1963

Presenta a Milano, nello showroom dell'azienda Danese, la produzione in serie dell'*Ora X*, multiplo cinetico ideato nel 1945. Realizza il film *I colori della luce*, film di ricerca sulla scomposizione della luce con filtri Polaroid. Pubblica per il raffinato editore Scheiwiller di Milano il libro *Good Design*.

1964

Realizza il cortometraggio *Tempo nel tempo* in cui un evento di un secondo viene dilatato fino a tre minuti. Munari inizia a sperimentare le possibilità creative delle macchine Xerox producendo opere uniche, chiamate *Xerografie Originali*, attraverso il movimento di immagini durante il processo di fotocopia. La mostra *Arte Programmata* arriva negli USA, come prima tappa viene ospitata alla New York University. Viene inaugurata la metropolitana di Milano e Munari progetta per l'occasione un manifesto pubblicitario per la Campari, oggi nella collezione del MoMa di New York, leggibile anche da un treno in corsa.

1965

Nel negozio Danese di Milano presenta *Tetracono*, un oggetto cinetico progettato in due serie, con e senza motore. Espone a Tokyo ai grandi magazzini Isetan dove realizza una performance creando *Xerografie originali* con elementi casuali trovati sul posto, una *Fontana a 5 gocce d'acqua* ed un *Libro Illeggibile bianco e nero*. Partecipa con i film sperimentali a *Nova tendencija 3*, Zagabria.

1966

Partecipa alla Biennale di Venezia con una sala dedicata ad opere con la luce polarizzata (*Polariscop*). Partecipa alla mostra *The Object Transformed* al MoMA di New York. Mostra personale alla Howard Wise Gallery di New York. All'inaugurazione utilizza una macchina Rank Xerox 914 per una performance dimostrativa di creazione di *Xerografie originali*. Pubblica per Laterza il volume *Arte come mestiere*.

1967

Espone *Opere in serie dal 1958 a oggi* alla Galleria Vismara di Milano. Viene invitato a

tenere una serie di lezioni sulla comunicazione visiva alla Harvard University, Cambridge (USA). Pubblica il *Libro Illeggibile N.Y. 1* per il MoMA di New York.

1968

Produce per l'azienda Danese il multiplo *Flexy*. Riscrive per la Galleria Sincron di Brescia il *Manifesto dei Multipli*, pubblicato in seguito sul libro *Codice Ovvio* per Einaudi. Partecipa alla mostra *The machine as seen at the end of the Mechanical Age* al MoMA di New York e al SFMOMA di San Francisco. Pubblica le lezioni di Harvard nel libro *Design e Comunicazione Visiva* per l'editore Laterza.

1969

Organizza assieme al Centro Sincron l'evento *Undici giorni di arte collettiva a Pejo* (Trento) con la partecipazione di 250 artisti. Collabora all'evento *Campo Urbano*, che si svolge a Como, con la performance *Far vedere l'aria*, con proiezioni polarizzate su schermi in movimento e con la realizzazione grafica del catalogo.

1970

Partecipa alla XXXV Biennale di Venezia con *Proiezioni dirette e Proiezioni a luce polarizzata*. Esegue inoltre una performance creativa con una macchina Rank Xerox. Per l'occasione, edito dalla Rank Xerox, viene pubblicato il volume fuori commercio *Bruno Munari. Xerografia. Documentazione sull'uso creativo delle macchine Rank Xerox*. Partecipa e organizza l'happening contro l'inquinamento del fiume Lambro a S. Angelo Lodigiano *Sagra Fuoco e Schiuma* con la partecipazione di oltre 100 artisti.

1971

Partecipa alla mostra *Multiples. The First Decade* al Philadelphia Museum of Art. Per le edizioni d'arte Danese di Milano riproduce in 10 esemplari la *Macchina Aerea* del 1930 distrutta durante uno spostamento. Pubblica i libri *Codice Ovvio* (Einaudi), *Artista e designer* (Laterza) e *Da lontano era un'isola* (Emme Edizioni).

1973

Mostra personale di *Scritture Illeggibili di popoli sconosciuti* alla Galleria Sincron di Brescia.

1974

Presenta al pubblico per la prima volta alla Galleria Sincron di Brescia il ciclo di opere *Colori nella Curva di Peano*, ispirate al lavoro del famoso matematico italiano.

1980

Realizza con Davide Mosconi e Piero Castiglioni lo spettacolo di luce per l'esecuzione del *Prometeo* di Skrjabin al Teatro Comunale di Firenze. Mostra personale *Olio su tela* alla Galleria Sincron di Brescia.

1981

Crea per la Galleria Sincron di Brescia strutture aeree appese, realizzate con tubi di alluminio e cavi di vario colore, denominate *Filipesi*.

1985

Mostra *Da lontano era un'isola* al Museo di Storia Naturale di Milano. I sassi, collezionati dall'autore fin dagli anni '40, sono i protagonisti di storie e di racconti visivi.

1986

Antologica "*Munari dalla a alla zeta. Opere dal 1935 al 1986*" alla Galleria Sincron di Brescia. Partecipa alla mostra "*Futurismo & Futurismi*" a Palazzo Grassi, Venezia. Sala personale alla Biennale di Venezia con il ciclo di lavori *Olio su tela*. Mostra antologica "*Bruno Munari opere dal 1930 al 1986*" a Milano a Palazzo Reale. Progetta la grafica ed edita con Aldo Tanchis il volume antologico "*Bruno Munari*" per Idea Books e MIT Press.

1988

Mostra antologica "*Bruno Munari. Works 1933 – 1988*" al museo di Gerusalemme.

1989

Partecipa alla mostra "*Arte Italiana – Presenze 1900-1945*" a Palazzo Grassi, Venezia. Mostra antologica al Museo di Sant'Agostino e alla Facoltà di Architettura di Genova dove viene insignito *honoris causa* della laurea in architettura.

1990

Esponde sul lungomare di Napoli grandi sculture in acciaio corten. Per la Galleria Sincron di Brescia Munari crea un nuovo ciclo di lavori denominato *Alta Tensione*, sculture collegate alle *Tensostrutture* progettate durante gli anni '30.

1994

Presenta la serie di lavori intitolati *Alberi* alla Galleria Corraini di Mantova.

1995

Mostra personale *Far Vedere l'Aria* al Museum für Gestaltung di Zurigo.

1997

Mostra di 'xerografie originali' *Ritratti & autoritratti* di amici collezionisti alla Galleria Sincron di Brescia.

1998

Munari muore a Milano il 29 settembre. Viene sepolto nel Famedio del cimitero monumentale di Milano.